



L'Unità *due*



DOMENICA 8 GIUGNO 1997

EDITORIALE

Ma gli umanisti studino la matematica

MICHELE EMMER

GRANDE INTERESSE ha suscitato la novità che al Politecnico di Torino gli studenti di ingegneria potranno inserire nel piano di studi esami di cultura umanistica. Bellone commentava: «Un ottimo esempio viene dall'area politecnica torinese, dove si stanno sperimentando moduli di estremo interesse. Questi moduli sono la sede per costruire forme comunicative che connettano direttamente ricercatori e cittadini». Credo si possa dire che da sempre gli scienziati hanno mostrato una grande apertura verso le scienze umane, l'arte, la letteratura, la musica. Mi ricordo un convegno internazionale che i fisici Amaldi e Careri organizzarono qualche anno fa all'Accademia dei Lincei sul tema «Arte e scienza». E si potrebbero fornire tantissimi esempi. Vorrei solo citare la rivista «Leonardo» della Mit Press, rivista che si occupa di Arte, Scienza e Tecnologia e che è diretta dal famoso astrofisico, Roger Malina.

Certo non ha senso perdere tempo a confutare le tesi risibili di chi sentenzia, come scrive Bellone, «la scienza non pensa» o «la scienza è l'agonia del pianeta». Tuttavia sottolineare, questo sì, che uno dei grandi contributi della matematica alla cultura umana è stato riconoscere l'importanza della modellizzazione e del calcolo. Il calcolo non è, come pensano molti, un mero strumento. Il poter matematizzare gli eventi presenti e poter modellizzare i fenomeni futuri per prevederli è stata una enorme conquista dello spirito umano.

Mi ricordo quando studente all'università di Roma sentivo le lezioni di Lucio Lombardo Radice. Era di moda tra gli studenti di filosofia venire a sentire quelle lezioni; salvo poi a abbandonare quando si parlava di definizioni, teoremi e dimostrazioni. Si perdevano la parte essenziale! Già, si dirà, ma è il solito matematico che parla. Vorrei solo proporre un piccolo gioco. Alcune citazioni di matematici e di scrittori famosi. Provate a scoprire gli uni e gli altri. Gli autori sono riportati alla fine dell'articolo ma non guardate subito!

«La mia passione per la matematica, unico mezzo che

avessi per lasciare quella città che aborrisco e che odio ancora, perché è là che ho imparato a conoscere gli uomini, la mia passione per la matematica mi gettò in una profonda solitudine... Amavo e amo ancora la matematica in sé in quanto non ammette l'ipocrisia e il vago, le mie due bestie nere».

«Abbiamo rovinato a tal punto la nostra letteratura che dopo aver letto di seguito due romanzi tedeschi dobbiamo risolvere un integrale per dimagrire. Non si ribatta che i matematici, fuori della loro materia, hanno solo idee banali, quando ne hanno, e che persino la loro logica li pianta in asso. Quello non è affar loro. Ma essi sanno fare nel loro campo ciò che noi dovremmo fare nel nostro. Per questo la loro vita ha molto da insegnarci, e può essere per noi un modello: i matematici sono un'analogia dell'uomo spirituale dell'avvenire».

«È così che la bellezza dà prova di sé in matematica come nelle altre scienze, nelle arti, nella vita e nella natura. La bellezza della matematica non garantisce certo né la sua verità né la sua utilità. Ma ad alcuni dà la possibilità di vivere ore incomparabili, ad altri la certezza che la matematica continuerà ad essere praticata a vantaggio di tutti e per la gloria dell'avventura umana... Anche se esistono ancora degli pseudo-umanisti per i quali la non comprensione della matematica costituisce un titolo di gloria, il numero crescente di profani che rimpingono di non poter partecipare pienamente a questo banchetto degli Dei è piuttosto rassicurante».

PER CONCLUDERE vorrei ribaltare la questione posta da Bellone nel suo editoriale «Scienziati è ora di uscire dalle mura». Riusciranno gli umanisti ad uscire dal loro isolamento e fare un grande sforzo per capire che la scienza è qualità e quantità. Quando avremo dei corsi di modelli matematici per i filosofi e i letterati? Quando sui giornali le pagine della scienza e della cultura non saranno separate?

(Gli autori delle tre citazioni sono nell'ordine Stendhal, Musile e Le Lionnais).

Martedì a Firenze si vende il capolavoro che non c'è

L'asta c'è, Giorgione no

AUGUSTO GENTILI E STEFANO MILIANI A PAGINA 3



Sport

ITALIA-BRASILE Oggi in campo una Nazionale rivoluzionata

Un po' per convinzione un po' per necessità stasera contro il Brasile Maldini cambia tutto: in campo Pagliuca, Maldini, Panucci, Vieri Lombardo e Del Piero.

STEFANO BOLDRINI A PAGINA 15

QUADRANGOLARE Goal di Shearer e l'Inghilterra batte la Francia

Con un goal di Shearer al 40mo del secondo tempo l'Inghilterra ha battuto la Francia nel quadrangolare. E con questa vittoria raggiunge 6 punti.

LUCA MASOTTO A PAGINA 15



OPEN DI FRANCIA La croata Majoli batte la Hingis

A sorpresa la 19enne croata ha battuto la svizzera Martina Hingis nella finale femminile degli Open di Francia. Oggi la finale maschile tra Bruguera e Kuerten.

DANIELE AZZOLINI A PAGINA 14

PADOVA Gli antirazzisti contro gli ultrà xenofobi

Oggi sugli spalti dello stadio di Padova (dove si gioca Padova-Cosenza) manifestazione contro il razzismo. Una mappa del tifo leghista e di destra nel nord-est.

ALESSANDRA BADUEL A PAGINA 14

I due dominatori della corsa si spartiscono il successo di frazione e quello finale

A Tonkov la tappa, a Gotti il Giro

Nella giornata del «terribile» Mortirolo Ivan si conferma più forte del rivale russo. A Edolo Belli è terzo.

I referendum, sette piccoli ignoti

Si vota domenica 15 giugno. Ma sapete di che si tratta e su cosa dobbiamo pronunciarci? Ecco una sintesi dei contenuti e le opinioni dei promotori e dei contrari. I sì e i no, e anche i se e i forse. Qualche informazione tra tanta incertezza.



IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 5 GIUGNO 1997

La salita del Mortirolo, la più dura di questo Giro d'Italia, non ha cambiato la classifica, ma ha ribadito la sequenza dei valori messi sin qui in mostra: Ivan Gotti e Pavel Tonkov si sono dati battaglia sulle ultime pendici della lunga cavalcata ciclistica, hanno attaccato e rintuzzato, sono scattati e si sono inseguiti in un esaltante tiramolla. E alla fine sono arrivati al traguardo di Andalo assieme, la maglia rosa e l'ex leader, il campione in carica, il vincitore della scorsa anno.

Il duello come resa dei conti finali: per Gotti che voleva finire con un'impresa, vincere per sottolineare ancor più la legittimità del primato che oggi porterà sino a Milano, per Tonkov che cercava, riuscendovi, il colpo d'orgoglio del battuto sì, ma non umiliato. Tra i due ha cercato di inserirsi Wladimir Belli, a lungo solitario battistrada e primo sulla vet-

ta del Mortirolo, ma raggiunto e superato in discesa dopo aver rischiato l'incidente strisciando contro un muro di contenimento stradale. Tra i due giganti non ce l'ha tuttavia fatta. Forse per lo spavento del pericolo schivato quando volava a più di 80 chilometri l'ora verso il traguardo, più verosimilmente perché la sfida tra i due padroni del Giro era di per sé una partita esclusiva, un conto aperto che i due hanno voluto regolarsi e regolarsi spremendosi sino allo striscione. Se Gotti vince il Giro, Tonkov lo ha nobilitato prima col suo coraggio superando senza polemiche le difficoltà di cadute e biciclette sballate, infine dando battaglia senza risparmiarsi. E questo ben al di là di quel minuto e mezzo che separa la maglia rosa di oggi da quella di ieri.

SALA e STAGI A PAGINA 13

L'evento-clou a luglio negli ex stabilimenti di Bagnoli Un calendario sempre più fitto e «contaminato»

Tutto il rock dell'estate

Bagnoli, ex stabilimenti dell'Italsider: è qui che in tre giorni, dal 10 al 12 luglio, si consumerà quella che è stata già pubblicizzata come la piccola «Woodstock partenopea». In realtà si intitola, più prosaicamente, «Neapolis Live Festival», e si già candida ad evento rock di questa estate del '97, vuoi per il forte richiamo simbolico del luogo che lo ospita, vuoi per il suo carico di ospiti che vanno da David Bowie a Vasco Rossi, dai Faith No More ai Litfiba, dai 99 Posse ai Casino Royale. Come sempre gli appuntamenti dell'estate musicale sono tanti. Ormai è anche difficile distinguere tra programmazione rock, etnica o jazz, perché i cartelloni delle varie manifestazioni sono sempre più «contaminati». E così ad Arezzo Wave, storico appuntamento toscano gratuito che si tiene ai primi di luglio, potrà capitare di ascoltare

l'ex Talking Heads David Byrne, gli inglesi Supergrass, ma anche la star algerina del raï Cheb Mami, o il brasiliano Carlinhos Brown. Mentre in Sardegna, alle «Rocce Rosse» di Abraxas si potranno applaudire Bowie e B.B. King, ma anche l'attesissimo progetto «Legends» con Eric Clapton al fianco di musicisti jazz come Marcus Miller e David Sanborn (in programma anche ad «Umbria Jazz»). E peccato per la defezione di Neil Young, che non potrà essere il 5 luglio a Pistoia Blues; quel giorno però c'è in cartellone un giovane cantautore americano, Joseph Arthur, che da solo meriterebbe tutto il viaggio. Nella pagina odierna di «Linee e Suoni» abbiamo provato a tracciare un percorso attraverso le rassegne di rock & dintorni.

ALBA SOLARO A PAGINA 12

un'eroe borghese

Videocassetta + fascicolo in edicola a 18.000 lire
L'Unità